



dal

24

IN QUESTA SETTIMANA

GIUGNO-
LUGLIO

al

1

**LUNEDÌ 25**

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

MARTEDÌ 26

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

MERCOLEDÌ 27

ore 15.00 "Mamma Margherita"

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 28

ore 17.00 Adorazione

ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 29

ore 17.30 Rosario e Santa Messa

Sabato 30ore 16.00 Un sacerdote è disponibile
per le Confessioni

ore 17.30 rosario e Santa Messa

DOMENICA 1 LUGLIO

ore 10.30 Santa Messa

LUNEDÌ 25

ore 17.30 rosario e Santa Messa

MARTEDÌ 26

ore 17.30 rosario e Santa Messa

MERCOLEDÌ 27

ore 17.30 rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 28

ore 17.30 rosario e Santa Messa

VENERDÌ 29

ore 17.30 rosario e Santa Messa

SABATO 30

ore 17.30 rosario e Santa Messa

DOMENICA 1 LUGLIO

ore 8.00 Santa Messa

ore 10.00 Santa Messa e matrimonio

Pardo Gaetano e Angeli Jenny

Variazioni orari Sante Messe a San Pio X

- ◆ la santa Messa feriale del mattino (h. 7.45) è sospesa da lunedì 25 giugno per tutta l'estate e riprenderà lunedì 3 settembre.
- ◆ la santa Messa domenicale della sera (h. 18.00) è sospesa da domenica 1 luglio (compreso) e riprenderà domenica 2 settembre.

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE) - Tel. 041 920025
E-mail: gesulavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe feriali 18.00;
Prefestiva: 18.00
Festive 10.30
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro

Parrocchia Sa Pio X° - Via Nicolodi,2 -
30175 Marghera - Tel. 041 920636
E-mail: s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario



COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"

12ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO- Anno B

"Così è il seme sul terreno..."

Anno I

n. 30

Marghera

**Papa Francesco:
fare Eucarestia****Il Vangelo della
Domenica****Calendario
settimanale****Il cristiano prega per il suo nemico e lo ama**

Il perdono, la preghiera, l'amore per chi ci "vuole distruggere", per il nostro nemico: solo la Parola di Gesù può tanto. Papa Francesco rileggendo il capitolo quinto, versetto 43, dell'odierno Vangelo di Matteo ammette la difficoltà umana di seguire il modello del nostro Padre celeste che ha un amore "universale", quindi rilancia la sfida del cristiano, cioè chiedere al Signore la "grazia" di sapere "benedire i nostri nemici" e di impegnarsi ad amarli. Capiamo che "dobbiamo perdonare i nemici", "lo diciamo tutti i giorni nel Padre Nostro; chiediamo perdono come noi perdoniamo: è una condizione ...", anche se non facile. Così anche "pregare per gli altri", per "quelli che ci danno difficoltà," "che ci mettono alla prova: anche questo è difficile, ma lo facciamo. O almeno, tante volte siamo riusciti a farlo": Ma pregare per quelli che vogliono distruggermi, i nemici, perché Dio li benedica: questo è veramente difficile da capire. **Imparare dalla logica di Gesù e dei martiri.** E' la "logica difficile" di Gesù che, nel Vangelo, è racchiusa nella preghiera e nella giustificazione di quelli che "lo uccidevano" sulla Croce: "perdonali, Padre, non sanno cosa fanno". Gesù chiede perdono per loro, come fa al momento del martirio, anche Santo Stefano: Ma quanta distanza, un'infinita distanza fra noi che tante volte non perdoniamo piccole cosine, e questo che ci chiede il Signore e di cui ci ha dato esempio: perdonare coloro che cercano di distruggerci. Nelle famiglie è tanto difficile, a volte, perdonarsi i coniugi dopo qualche disputa, o perdonare la suocera, anche: non è facile. Il figlio, chiedere il perdono al papà, è difficile. Ma perdonare coloro che ti stanno ammazzando, che vogliono farti fuori ... Non solo perdonare: pregare per loro, perché Dio li custodisca! Di più: amarli. Soltanto la parola di Gesù può spiegare questo. Io non riesco ad andare oltre. Chiedere la grazia di essere perfetti come il Padre. E' dunque una "grazia" da chiedere, sottolinea il Papa, quella di "capire qualcosa di questo mistero cristiano e essere perfetti come il Padre che tutti i suoi beni dà ai buoni e ai cattivi." Ci farà bene, conclude, pensare ai nostri nemici, "credo che tutti noi ne abbiamo".

Dio racchiude il grande nel piccolo, l'eternità nell'attimo



“**G**esù, narratore di parabole, sceglie sempre parole di casa, di orto, di lago, di strada: parole di tutti i giorni, dirette e immediate, laiche. Racconta storie di vita e le fa diventare storie di Dio, e così raggiunge tutti e porta tutti alla scuola delle piante, della senape, del filo d'erba, perché le leggi dello spirito e le leggi profonde della natura coincidono; quelle che reggono il Regno di Dio e quelle che alimentano la vita dei viventi sono le stesse. Reale e spirituale coincidono. Accade nel Regno ciò che accade nella vita profonda di ogni essere. C'è una salire, un evolvere, sempre verso più vita. Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, anche se parte da semi microscopici: Dio ama racchiudere il grande nel piccolo: l'universo nell'atomo l'albero nel seme l'uomo nell'embrione la farfalla nel bruco l'eternità nell'attimo l'amore in un cuore se stesso in noi.

di E. Ronchi

LAVORI IN CORSO A GESU' LAVORATORE

- ◆ **Lunedì 25 giugno** inizieranno i lavori di sistemazione del tetto della Chiesa. La Ditta installerà delle impalcature iniziando dalla parete Nord, proseguendo poi i lavori in tutti i lati.
- ◆ **La Chiesa** durante i lavori rimarrà chiusa e sarà accessibile solo per le Sante Messe della domenica e quotidianamente dalle ore 17.30
- ◆ Gli orari di apertura del **Patronato** saranno comunicati periodicamente da Sabrina con cartelli, in base alle necessità dei lavori.
- ◆ **I LAVORI TERMINERANNO IL 30 AGOSTO**

Il senso cristiano delle vacanze e del riposo

L'estate è un tempo di riposo in cui normalmente si rallentano o si abbandonano del tutto quelle attività che ci hanno accompagnato nel corso dell'intero anno. Il riposo spesso diventa sinonimo di oziosità e di accidia. La nostra società ci ha abituato a seguire ritmi frenetici alternati a momenti di assoluto lassismo nei tempi di vacanza. È proficuo domandarsi qual è il senso cristiano del riposo. Gli unici momenti di vero riposo per Gesù erano quelli della preghiera, dove trovava ristoro della propria anima nell'ascolto e nel dialogo con il Padre. Questo tempo che Lui dedicava alla preghiera costituiva per Gesù un attingere quella forza spirituale per essere sempre pronto al servizio del prossimo e poter così adempiere la sua missione affidatagli dal Padre. L'esempio di Gesù è di grande insegnamento per tutti noi. Il vero riposo cristiano nasce da tre elementi; avere momenti di intimità con il Signore, offrire il servizio della carità al prossimo, vivere la speranza come compimento della promessa di Dio. L'intimità con il Padre è opera dello Spirito Santo che vuole condurre la nostra anima dall'arsura del deserto del mondo all'oasi di pace dell'orazione a Dio, perché vuole dissetare le nostre inquietudini con la brezza della sua ispirazione e della sua consolazione. La relazione con Dio porta ad aprirsi verso il prossimo. Quante volte durante l'anno non si è avuto un tempo adeguato per parlare tra moglie e marito, per raccontarsi i propri stati d'animo; quante volte non è stato possibile condividere le preoccupazioni su alcuni comportamenti dei figli, quante volte si è tralasciato di comunicare quelle vicende che hanno lasciato una ferita nelle relazioni familiari; quante volte si è persa l'occasione di ascoltare silenziosamente i figli senza stare sempre ad esasperarli con tante richieste. L'altro senso cristiano del riposo è il servizio della carità. Normalmente si pensa che dedicare le proprie energie, spendersi totalmente per l'altro, produce stanchezze che non ripagano gli sforzi fatti. Chi ha avuto la fede e il coraggio di rimanere vicino ad un familiare malato, essere vicino ad un figlio colpito da grave disabilità motoria o psichica, sopportare con amore le inquietudini di un figlio ribelle, ha sperimentato le parole del Signore Gesù riportate dall'Apostolo Paolo: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere (At 20, 35). Ed infine vi è l'ultimo elemento del riposo cristiano: vivere la speranza come compimento della promessa di Dio. La speranza è il motore del riposo cristiano. La stanchezza spirituale nasce spesso dalla sfiducia e della scoraggiamento che derivano dalle vicende della propria vita. La precarietà del posto di lavoro, una malattia silente che può aggravarsi con rapidità, l'inquietudine per le sorti del matrimonio di parenti o amici, sono preoccupazioni che affliggono il cuore dell'uomo portando un senso di affaticamento spirituale. Confidare nella speranza di un Dio che vuole compiere la sua promessa di salvezza attraverso la nostra storia personale, dona grande pace al cuore, perché ripone le proprie agitazioni e le proprie aspirazioni tra le braccia amorose di Dio.